

## «Cosimo ma cosa fai? Poi mi ha sparato»

**Pubblicato:** Martedì 10 Settembre 2019



«**Cammino per strada e ho paura. Temo che chi incrocio possa spararmi.** Per questo vengo seguito da uno psicologo».

Il primo ad essere sentito in aula di fronte al collegio giudicante di Varese stamattina è stato **Khedraoui Abdallah, Abdul per gli amici del bar Tre Pini di Luino dove l'11 febbraio scorso venne colpito attorno alle 18.40 da due proiettili** di pistola calibro 7,65 esplosi fuori dall'esercizio prima di scappare, percorrere una ventina di metri e poi cadere a terra.

A pochi metri, ma nella gabbia mentre visibilmente e più volte scuoteva il capo, c'era invece un uomo più vecchio e ritenuto il suo aggressore, **accusato di tentato omicidio e di danneggiamenti: è Cosimo Benenati**, oggi ancora in custodia cautelare per i fatti che scossero quel tardo pomeriggio che stava lentamente spegnendo un lunedì d'inverno nella frazione di Voldomino a pochi passi dal Tresa.

### Leggi anche

- **Varese** – Sparatoria di Voldomino, giovedì l'udienza di convalida
- **Luino** – Spari a Voldomino, «alla base maltrattamenti in famiglia»
- **Luino** – Sparatoria in serata, ferito un uomo
- **Varese** – «Voleva spararmi in faccia, ma la pistola si è inceppata»
- **Varese** – “Non volevo ucciderlo, ma solo spaventarlo“

Uno stradone che porta all'ospedale, una piazza con qualche esercizio, tra cui il bar dove è avvenuta la sparatoria. Oggi era il giorno del rito immediato, e dei testimoni che in aula hanno raccontato quanto visto quella sera. Testimoni che a dire il vero, come gli stessi militari hanno specificato «si sono per la maggiore dileguati dopo i fatti».

Però le tracce dell'accaduto, e che il dibattito consentirà di approfondire, sono rimaste a terra: **alcuni bossoli dell'arma automatica** che secondo il racconto della vittima si è inceppata al momento di sparare una terza volta, questa volta alla testa, quando **il terzo proiettile dell'arma invece di rimanere nella camera di scoppio venne espulso e ritrovato inesploso e completo di ogiva a terra.**

Poi un'auto dello stesso modello dell'imputato vista sfrecciare da un gruppo di sportivi in allenamento e che cerca di allontanarsi da Luino ma incrocia una pattuglia dei carabinieri non distante da Lavena Ponte Tresa e poi l'arresto, in serata. In questo lasso di tempo potrebbe essere maturato anche l'altro reato contestato a Benenati, il danneggiamento.

Un fatto probabilmente successivo alla sparatoria di Voldomino che consiste in **tre colpi di pistola sparati contro un esercizio pubblico della città, il «New Bistrot» di via Verdi:** il titolare, anche lui in aula sentito come teste, si accorse il giorno dopo di quei buchi sulla saracinesca e denunciò il fatto ai carabinieri. Dai rilievi dei militari, e dalle successive indagini scientifiche del Ris di Parma i bossoli trovati fuori dal Bistrot erano compatibili con quelli esplosi all'esterno del Tre Pini, dove avvenne il ferimento.

**In pratica le sparatorie quella sera a Luino furono due, ma con altrettanti moventi.** Se, nel primo caso, quello dove venne versato il sangue di Abdallah, si parla di possibili dissidi fra suocero e genero per il comportamento di quest'ultimo nei riguardi della compagna, (figlia di Benenati, l'imputato), i proiettili che bucarono il montante della saracinesca del Bistrot sarebbero da ricercarsi nella volontà di costringere il proprietario del bar a mettersi in società coi Benenati.

**Solo ipotesi, e tutte da verificare, certamente, ma che rappresentano una possibile spiegazione di quanto avvenuto** quella sera, in una cittadina dove le sparatorie non sono certamente all'ordine del giorno, come ricordato dal luogotenente del carabinieri Marco Cariola, a capo del nucleo operativo radiomobile di Luino che ha risposto alle domande.

**In aula il primo ottobre prossimo verranno escussi altri testi e arriverà l'analisi sulla compatibilità dei bossoli svolta dal reparto investigazioni scientifiche.**

Ma il pubblico ministero Anna Zini ha chiesto di acquisire anche **alcuni post su facebook pubblicati dall'imputato** e che potrebbero risultare utili per fare chiarezza sull'accaduto, così da risalire alle precise responsabilità.

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)